

Tra il 1965 e il 1967 un movimento anarchico riuscì a ridicolizzare la rigida cultura olandese. La stampa autoprodotta, parte di una comunicazione fuori dagli schemi, ebbe un ruolo fondamentale per la diffusione delle loro istanze, che influenzarono concretamente lo sviluppo della società e gettarono le basi della controcultura europea.

Between 1965 and 1967 a group of anarchists successfully ridiculed the inflexible Dutch culture. Part of an out of the ordinary communications system, self-publishing had a fundamental role in circulating demands which tangibly influenced the development of society and laid the foundations for a European counterculture.

# Provo

## Controcultura studiata a Corte

↳ ANDREA VENDETTI

[Provo]  
Counterculture  
Studied at Court

I Provos furono un gruppo anarchico che, grazie a un dosato compromesso tra performance artistica e militanza politica, riuscì a influenzare la conformista cultura olandese degli anni Sessanta. Consapevoli di non avere la forza per cambiare i molti aspetti della società che criticavano, compresero che l'unica arma a loro disposizione era quella di provocare su quei temi una discussione senza precedenti. Fu così che i Provos organizzarono in piazza Spui i primi happening di Amsterdam dove, per condannare il consumo di tabacco, ogni sabato a mezzanotte si dava fuoco a una statua di bronzo donata alla città dalla Hunter Tobacco Company. Si trattava di una composizione sociale piuttosto variegata, che faceva riferimento principalmente a Roel Van Duijn, intellettuale introverso, a Robert Jasper Grootveld, artista eccentrico, e a Rob Stolk, operaio politicamente impegnato.

È bene evidenziare che i Provos rifiutavano l'uso della violenza: all'arrivo della polizia, che sistematicamente interrompeva le loro azioni pubbliche con manganelli e cani, non rispondevano mai, guadagnandosi così la simpatia dell'opinione pubblica.

Provos were anarchists who with a measured dose of art performance and political militancy influenced the conformist Dutch culture of the sixties. Without the necessary power to change society they knew that their only means was to provoke unprecedented discussion. Provos organised Amsterdam's first happenings in Spui square where they waged the war against tobacco consumption. Every Saturday at midnight they would set fire to a bronze statue gifted to the city by the Hunter Tobacco Company. Made up of a variegated social group Provos answered in the main to Roel Van Duijn, an introverted intellectual, Robert Jasper Grootveld, an eccentric artist, and Rob Stolk, a politically committed manual worker.

Provos rejected the use of violence and the fact they never responded when the police systematically interrupted their public actions with truncheons and dogs meant they soon earned the sympathy of the general public.



▲ Copertina della ristampa di «Provo» n. 1 da parte della redazione della rivista «Revo», Brussel, novembre 1966.

Cover of reprint of Provo issue 1 by the magazine Revo, Brussels, November 1966.



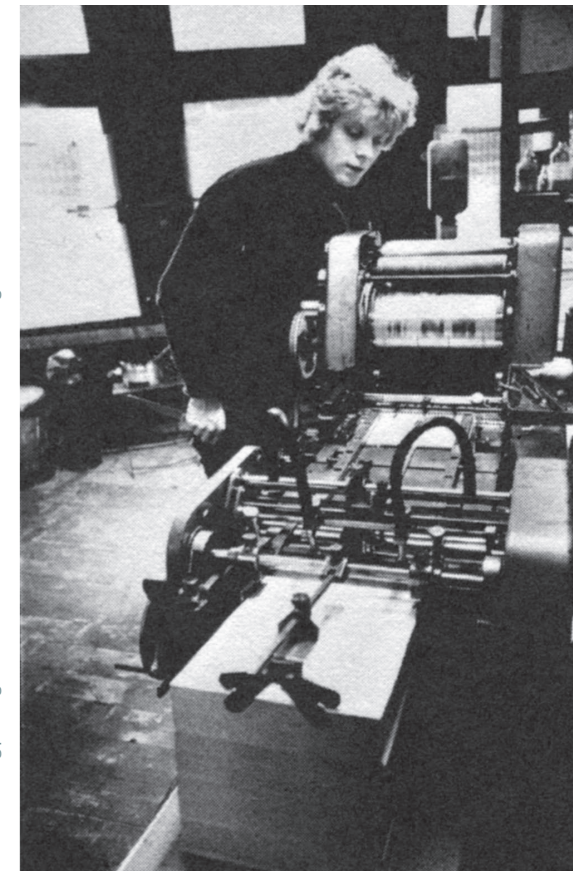
► Il simbolo dei Provos.  
The Provos symbol.

▼ La vendita di «Provo» n. 10.  
Selling Provo issue 10.



▲ Una riunione dei Provos.  
A Provos meeting.

▼ Rob Stolk durante la stampa di materiale Provos.  
Rob Stolk during printing of Provos material.

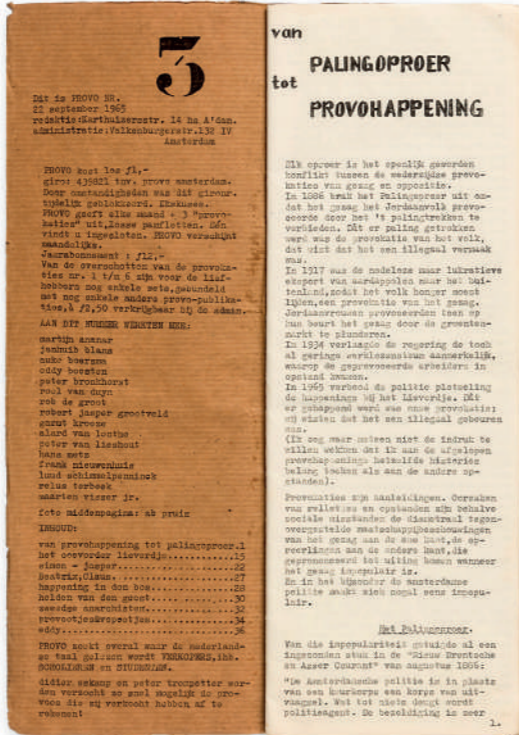


«Provo» n. 2, 17 agosto 1965.  
Provo issue 2, 17 August 1965.



La capacità di comunicazione giocò un ruolo fondamentale nella crescita del movimento. Si trattava di una vera e propria guerriglia semilogica. Già dal principio dell'esperienza Provos, sui muri di Amsterdam comparve uno strano disegno, che nessuno riuscì a interpretare in maniera esatta, ma che diventò il simbolo del gruppo. Tuttavia lo strumento più importante fu indubbiamente la stampa autoprodotta. I primi volantini («Provokatie», ciclostilati e numerati) vennero stampati nel maggio del 1965. Uno dei metodi per distribuirli ne prevedeva l'inserimento all'interno dei giornali grazie all'aiuto di edicolanti compiacenti; uno di questi venne sorpreso mentre inseriva delle copie del «Provokatie» n. 3 all'interno del «Telegraaf» e venne licenziato. Questi primi stampati si concentrarono soprattutto sulle nozze tra la principessa d'Olanda Beatrice e il diplomatico tedesco Claus von Amsberg, che aveva un ingombrante passato da soldato delle SS naziste. Il 3 luglio 1965 alcune copie del «Provokatie» n. 3 furono recapitate direttamente sulla testa dei due, che stavano percorrendo in battello i canali di Amsterdam; e sempre per questo stesso

«Provo» n. 3, 22 settembre 1965.  
Provo issue 3, 22 September 1965.



Their ability to communicate played a crucial role in the movement's expansion. It was real semiological warfare. Right at the beginning of the Provos experience a strange drawing appeared on the walls of Amsterdam that no one could decipher exactly but which became the group's symbol. However unquestionably their most vital tool was their self-published material. The first leaflets (*Provokatie*, mimeoed and numbered) were printed in May 1965. One of the methods of distribution was to slip them inside newspapers with the help of obliging newsagents. One unfortunate seller was caught red-handed while covertly adding copies of *Provokatie* issue 3 to the *Telegraaf*, and immediately fired. The first printed sheets focused mainly on the marriage between princess Beatrix and German diplomat Claus von Amsberg, who had a cumbersome past as a member of the SS. On 3 July 1965 copies of *Provokatie* issue 3 were delivered directly onto the heads of the couple, who were travelling on the royal barge in Amsterdam; for the same issue the editors had to pay a fine for using a photo of Claus without permission.

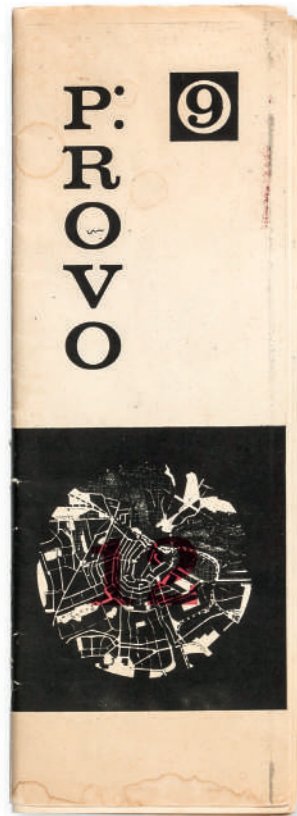
«Provo» n. 8, 14 aprile 1966.  
Provo issue 8, 14 April 1966.



numero i redattori furono costretti a pagare una multa per aver utilizzato una fotografia di Claus senza permesso. Ma i volantini furono solo il preambolo alla comparsa del primo numero del giornale «Provo», uscito il 21 luglio e subito sequestrato, perché contenente istruzioni su come fabbricare esplosivi. Per questa pubblicazione, stampata in 500 copie al ciclostile e composta di pochi fogli piegati sul lato corto e spillati, tre Provos vennero arrestati e interrogati per giorni dalla polizia. Fu proprio tramite la stampa autoprodotta che iniziarono a essere presentati alla popolazione i cosiddetti piani bianchi, che caratterizzarono la proposta politica dei Provos. Il bianco venne assunto come simbolo di purezza contro l'inquinamento organico e mentale,<sup>2</sup> e aveva la grande comodità di essere visibile di notte. Nel secondo numero di «Provo» uscì il cosiddetto «piano delle biciclette bianche», che per contrastare l'uso dell'automobile prevedeva l'utilizzo di biciclette pubbliche lasciate a disposizione dei cittadini. Il fatto che la polizia reagì denunciando chi aderiva a questo piano e sequestrando le biciclette portò



However the leaflets were only a forerunner of the first issue of the newspaper, *Provo*, published on 21 July and confiscated immediately because it contained instructions on how to make explosives. As a result of the 500 mimeographed copies – a few pages folded along the short side and paper-clipped together – three Provos were arrested and interrogated for days. It was self-publishing that brought the public's attention to the "white plans" that represented Provos' political agenda. White was adopted as a symbol of purity against organic and mental pollution<sup>2</sup> and it had the great advantage of being visible at night. The second issue of *Provo* contained the "White bicycle plan", which involved leaving free bicycles for the public to use in place of cars. When the police impounded the bicycles Provos became even more popular and the happenings continued. Tension came to a head on 10 March 1966, the date of Claus and Beatrix's wedding. The Provos launched harmless smoke bombs at the royal coach, successfully creating havoc and ridiculing the anachronistic royal family. The international press could but sym-



▲ Copertina e pagine doppie di «Provo» n. 9, 12 maggio 1966.  
Cover and spreads of *Provo* issue 9, 12 May 1966.

ancora più consensi ai Provos, che continuarono con i loro happening.

L'apice della tensione si raggiunse il 10 marzo del 1966, data del matrimonio tra Claus e Beatrice, quando i Provos bersagliarono il cocchio nuziale di innocue quanto beffarde bombe fumogene, che riuscirono nell'intento di creare scompiglio e ridicolizzare l'anacronistica casa reale. La stampa internazionale non poté far altro che simpatizzare con la protesta e stigmatizzare l'uso di una violenza ingiustificata da parte della polizia.

A giugno i Provos, già orfani di Grootveld (che aveva lasciato l'Olanda per via della troppa violenza), decisero, nonostante il rifiuto categorico di Rob Stolk, e dopo accese discussioni, di partecipare alle elezioni per il Consiglio Comunale. La lista ottenne tredicimila voti, riuscendo a conquistare un seggio. Nel frattempo le pubblicazioni Provos iniziarono a essere raccolte e studiate a Corte, al fine di riuscire a controllare il fenomeno.

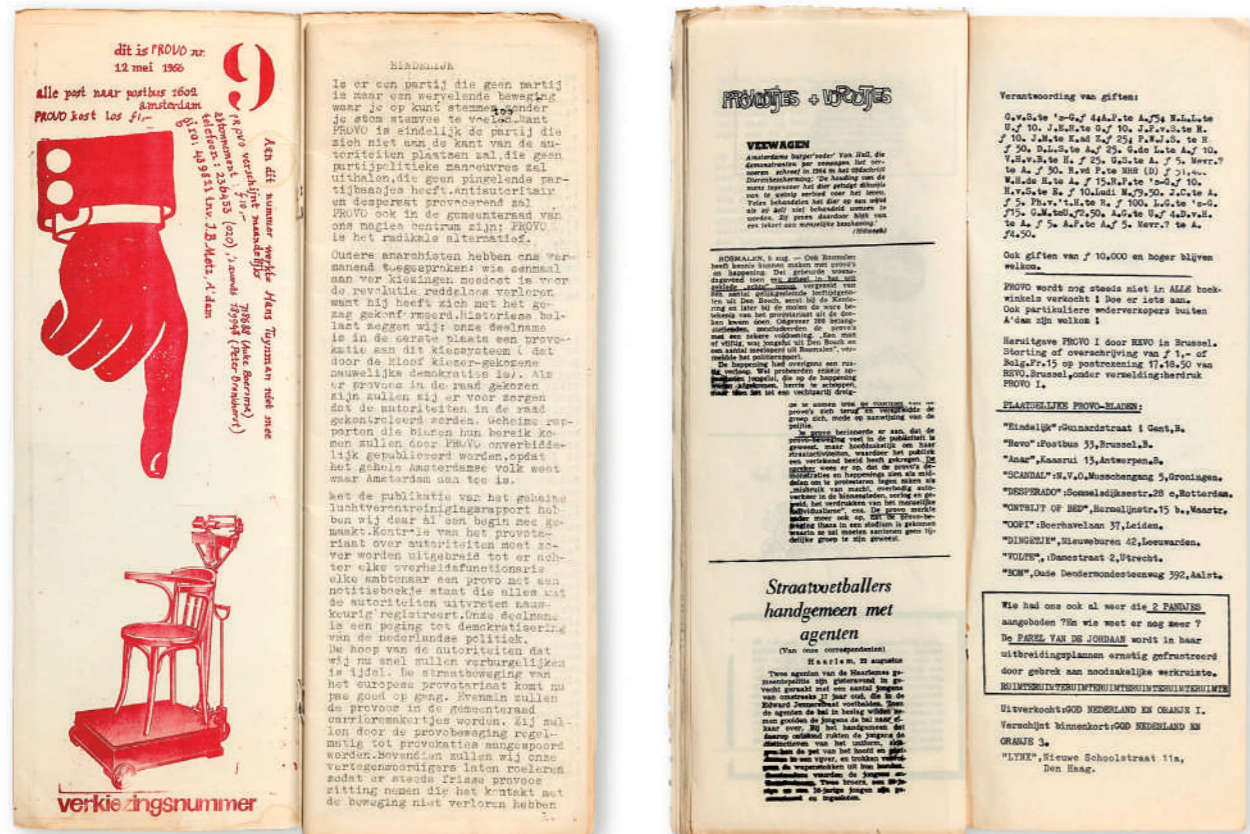
Fu l'inizio della fine. Da un lato il movimento venne istituzionalizzato: l'Ente del Turismo organizzò falsi happening che si concludevano con finti interventi della polizia, a cui il pubblico poteva assistere pagando un biglietto; dall'altro ai militanti vennero inflitte pene esemplari. Allo

pathise with the protesters, criticising the police's unjustified use of violence.

In June the Provos, now without Grootveld (who had left Holland because of the excessive violence), decided after much debate and a categorical refusal from Rob Stolk, to run as candidates for the local city elections. The party got 13 thousand votes and won a seat on the city council. Meanwhile Provos publications were being studied at Court in an attempt to control the phenomenon.

It was the beginning of the end. In one sense the movement had become institutionalised: the Tourist Board organised fake happenings that ended with fake police raids which the public could attend at the price of a ticket; on the other hand, militants were given exemplary sentences. At the same time its influence on society was becoming tangible: in response to a lack of spaces for socialising, something Provos often called for, over 150 multimedia clubs opened up throughout Holland.

The situation precipitated on 13 June 1966, when a building workers' strike brought rioting to the streets of Amsterdam that lasted for four days. Some members of Provos took part in an attack on the offices of the *Tel-egraaf*, which was set on fire, although



▼ Un gruppo di Provos con una bicicletta bianca.  
Provos group with white bicycle.

# 10 maart dag van de anarchie



▲ Invito alla mostra 10-3-1966.  
Invitation to the exhibition 10-3-1966.

◀ Volantino distribuito in occasione delle nozze tra Beatrice d'Olanda e Claus von Amsberg.  
Pamphlet distributed at the time of the marriage between Beatrix of Holland and Claus von Amsberg.



▲ «Provo» n. 11, 15 agosto 1966.

Provo issue 11, 15 May 1966.

▼ «Provo» n. 13, 10 gennaio 1967.

Provo issue 13, 10 January 1967.

stesso tempo l'influenza sulla società iniziò a essere tangibile: rispondendo alla mancanza di spazi di socializzazione, invocati più volte dai Provos, vennero inaugurati in tutta l'Olanda più di centocinquanta club multimediali.

La situazione precipitò il 13 giugno 1966, quando a seguito di uno sciopero dei lavoratori edili le strade di Amsterdam vennero investite per quattro giorni da una sollevazione popolare. Alcuni membri dei Provos parteciparono all'assalto della sede del «Telegraaf», che venne data alle fiamme, ma la maggior parte si dissociò dalle violenze. Giusto il tempo di un improbabile «Concilio Provo I» e di qualche altra beffa a danno di reali e autorità, e il 13 maggio 1967 il movimento Provos decise di sciogliersi.

La continua evoluzione del movimento Provos ebbe come logica conseguenza un diverso approccio alla comunicazione. Grazie ai proventi della vendita del libro *Provo a tempo pieno*, si riuscì ad acquistare un barcone, che divenne il centro organizzativo del gruppo; e si stabilì anche un prezzo per il rilascio di interviste, diverso a seconda



most disassociated themselves from the violence. There was just time for an unlikely First Provo Council and a few other hoaxes played on royals and authorities before the movement disbanded on 13 May 1967.

The logical outcome of Provos' constant evolution was a change in the approach to communication. The proceeds from sales of the book *Provo Full Time* were spent on buying a boat which became the group's headquarters; a price was set for giving interviews, which varied according to the political leanings of the newspaper. Nine days after the royal wedding the public was invited to the photographic exhibition 10-3-1966, documenting the violence of the police who of course were present there too. The images shot that day appeared in the film *Why My Bike Was There*, which for reasons of public order was never released in the cinemas.

However, the most significant change in communication prompted by Provos was when in preparation for the elections a semi-clandestine printers with an off-set press was created, not to mention various eccentric in-

stallations. Copies of *Provo* were printed as well as posters and leaflets (after no. 7 it wasn't mimeographed anymore) and there were take-off issues of the *Telegraaf*.

After the white bicycle plan the Provos movement gained a considerable following, becoming a reference point for international countercultures. Provos publications were self-published initially throughout Holland then in the rest of Europe, and references to the movement are found even in underground magazines in the US. The echo of the Amsterdam happenings, the first to be used politically,<sup>3</sup> reached Italy through observer Vittorio Di Russo, one of the founders of *Mondo Beat*.

Ma il cambiamento più importante nella comunicazione dei Provos si ebbe quando, per preparare le elezioni, oltre a varie installazioni eccentriche venne allestita una tipografia semiclandestina che comprendeva anche una macchina offset. Insieme a manifesti e volantini vennero stampate in quella sede anche copie di «Provo» (che quindi dal numero 7 non sarà più ciclostilato) e numeri di un'imitazione satirica del «Telegraaf».

A partire dai piani delle biciclette bianche, il movimento dei Provos godrà di un notevole seguito, divenendo un punto di riferimento per la controcultura internazionale. Pubblicazioni Provos vengono autoprodotte dapprima in tutta l'Olanda, poi nel resto d'Europa, e riferimenti al movimento possono essere rintracciati anche nelle riviste underground americane. In Italia l'eco degli happening di Amsterdam, i primi utilizzati come strumento politico,<sup>3</sup> arriverà grazie a uno dei suoi testimoni, Vittorio Di Russo, tra i fondatori di «Mondo Beat».

stallations. Copies of *Provo* were printed as well as posters and leaflets (after no. 7 it wasn't mimeographed anymore) and there were take-off issues of the *Telegraaf*.

After the white bicycle plan the Provos movement gained a considerable following, becoming a reference point for international countercultures. Provos publications were self-published initially throughout Holland then in the rest of Europe, and references to the movement are found even in underground magazines in the US. The echo of the Amsterdam happenings, the first to be used politically,<sup>3</sup> reached Italy through observer Vittorio Di Russo, one of the founders of *Mondo Beat*.

▲ «Provo» n. 14, 15 febbraio 1967.

Provo issue 14, 15 February 1967.



1. Luca Benvenga, *Il movimento Provo*, Novalogos, Aprilia: Novalogos, 2012).

2. Matteo Guarnaccia, *Gioco magia anarchia: Amsterdam negli anni Sessanta* (Torino: Cox 18 BOOKS, 2005).

3. *Two or Three Things I Know About Provo*, edited by Experimental Jetset (Brno: Brno Edition, 2012).